

Fermo Madonna. Intervista all'interessata

DIEGO GOSO
diego.goso@me.it

Abbiamo intervistato la statua della Madonna che l'altro giorno è stata fatta fermare durante una processione davanti alla casa di un condannato all'ergastolo per andrangheta e ai domiciliari per salute per rendere omaggio, un inchino di trenta secondi, proprio al poco illustre proprietario.

Grazie per il suo tempo. Turbata per l'incidente?

Si figuri. Ne ho per ciascuno di voi. Direi di no. Mi imbarazzo quando sento bestemmiare il nome di Dio e quello di mio Figlio. Per una sosta dei portatori... no, non mi scandalizzo.

Ma era davanti alla casa di un mafioso riconosciuto, per rendere onore a lui...

Trenta secondi in una sera tutta concentrata a rendere onore alla Grazia di Dio in me. Certo capisco i cuori degli scandalizzati. E chi ha organiz-

zato la processione doveva stare più attento.

Ah, appunto. Su questo siamo d'accordo... condanna assoluta al Male e alla Criminalità Organizzata.

Certo. Senz'appello. A patto di fermarsi, appunto, davanti alle persone.

Un criminale...

Lo era anche Zaccheo, quando Mio Figlio si fermò e gli disse di scendere dall'albero perché sarebbe andato a mangiare da Lui. Ti rendi conto di cosa è capitato quel giorno? E ti scandalizzi per 30 secondi ferma...

Mi da fastidio che si sia voluto rendere omaggio in un'occasione così sacra e pura ad una persona che non merita questo. Avrebbero dovuto fermare la statua davanti a tutte le altre case... quelle delle persone che ogni giorno lottano e soffrono contro le ingiustizie della mafia...

In quelle non è necessario che si fermi la statua, perché quelle case sono la mia casa, quelle persone sono la mia famiglia. Capisco il disappunto organizzativo lo stesso però. Quando si sono fermati io ho visto un malato

di 82 anni e ho pregato per lui, anche perché si convertisse.

Fa bene il Papa Francesco a dire che le persone mafiose sono scomunicate?

Certo che fa bene. Ma la scomunica non è mai un provvedimento eterno. Tutto si può convertire nel cuore dell'uomo. Non dobbiamo crearci dei nemici da combattere, da bollare a vita. Siete tutti figli miei, anche quelli che compiono delle scelte terribili. E io non smetto mai di pregare per la vostra salvezza.

Però una strigliata di orecchi la diamo a quelli che hanno fermato la statua?

Spero che si rendano conto che certe scelte sono pericolose e ambigue. E se l'intento era omaggiare un crimine, sono anche sacrileghe... Vorrei che ci si fermasse davanti agli ospedali, alle fabbriche chiuse... luoghi indubbi di dolore e solidarietà sincera. E comunque adesso le motivazioni e i fatti saranno approfonditi dai carabinieri e dai bravi funzionari di Stato che sono dei veri fiori nel giardino dei miei figli.

Libreria Elledici Torino - Valdocco



Come animare il gruppo di catechesi
Giovanni Marchioni - Elledici, 2014
pagine 128, euro 10,00



L'Eucaristia raccontata ai bambini
Anna Peiretti e Bruno Ferrero
Elledici, 2014
pagine 48, euro 5,00



acquistabile presso questa libreria

LIBRERIA ELLEDICI

Via Maria Ausiliatrice 10/A
TORINO 10152
Tel. 011 52 16 159
Cell. 335 67 20 802
torino@elledici.org

PARCHEGGIO
Via Maria Ausiliatrice 36



Ti ringraziamo, carissima Irene (nella foto con il marito Bruno Baj), instancabile, con tuo marito e i tuoi figli, nel diffondere la Rivista Maria Ausiliatrice, per la tua testimonianza schietta di amore ai giovani, secondo lo stile di don Bosco. Ora che – anche se prematuramente – il tuo sguardo ammira Dio Amore, ispiraci i modi più adatti per fare conoscere come sempre tu hai fatto, la tenerezza di Dio e della sua carissima Madre